



Questa trascrizione è stata prodotta automaticamente utilizzando tecnologie di Intelligenza Artificiale. Sebbene il sistema sia ottimizzato per la massima accuratezza, il testo potrebbe riportare errori di trascrizione, omissioni o errate interpretazioni di parole ed espressioni. Il documento ha scopo puramente informativo e non sostituisce la registrazione ufficiale.

Comune di Marsala



Aula Commissioni

In data giovedì 27 agosto 2026, alle ore 12:33 si è tenuta, presso la sala Aula Commissioni dell'ente Comune di Marsala, la riunione "**1^Commissione Affari Generali**" dell'organo Prima Commissione - Affari Generali ed Istituzionali -Personale - Politiche Comunitarie - Società Partecipate..

Presiede la seduta **Consigliere Comunale GIACALONE Pietro**.

Viene rilevata dal sistema la presenza dei seguenti componenti:

Nome	Cognome	Ruolo	Presente	Assente	Delegante
Gioacchino	GESONE	Consigliere Comunale	✓		
Angela Maria	CARADONNA	Consigliere Comunale		✓	✓
Gabriele	DI PIETRA	Consigliere Comunale		✓	
Pietro	CAVASINO	Vice Presidente del Consiglio Comunale	✓		✓
Mario	RODRIQUEZ	Consigliere Comunale	✓		
Eleonora	MILAZZO	Consigliere Comunale	✓		
Pietro	GIACALONE	Consigliere Comunale	✓		
Duilio	PICCIONE	Consigliere Comunale	✓		✓
Pellegrino	FERRANTELLI	Consigliere Comunale	✓		
Francesco	CARINI	Consigliere Comunale		✓	
Maria Flavia	SAMMARTANO	Consigliere Comunale	✓		

Sul punto, prende la parola **Segretario Commissione** che dichiara:

"Prima Commissione Consiliare Affari Generali Istituzionali Personale Politiche Comunitarie Società Partecipate del 27 agosto 2026.

Appello: Presidente Giacalone presente, Vicepresidente Caratonna assente.

Consigliere Carini assente.

Consigliere Cavasino assente, delega la consigliere Linda Licari che è presente.

Consigliere Di Pietra assente.

Consigliere Ferrantelli presente.

Consigliere Gesone presente.

Consigliere Milazzo presente.

Consigliere Piccione assente, delega il consigliere Sturiano che è presente.

Consigliere Rodriguez presente.

Consigliere Sanmartano presente.

I consiglieri sono al numero di 8 su 11.

Si è raggiunto il numero legale alle ore 12:33, la seduta è valida."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE** che dichiara:

"La parola al Presidente Giacalone.

Grazie Segretario, buongiorno a tutti, buongiorno Comandante.

Oggi abbiamo la presenza appunto del Comandante D'Alessandro in quanto abbiamo come punto all'ordine del giorno l'approvazione del regolamento comunale sulla videosorveglianza.

Ci sono stati, comandante, intanto la ringrazio per la presenza, ci sono stati, abbiamo"

Interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"iniziato la lettura, sì,"

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"giusto, ci siamo.

Allora, scusate, scusate l'interruzione, chiedo scusa.

Componenti e al comandante per l'interruzione.

Allora, come punto all'ordine del giorno abbiamo detto stiamo trattando approvazione del regolamento comunale sulla videosorveglianza.

Abbiamo provveduto alla lettura di gran parte del regolamento, ma per anche velocizzare lo studio dell'atto abbiamo ritenuto opportuno convocarla, comandante, per, diciamo, intanto fare il quadro della situazione sul regolamento, come si arriva alla stesura.

E poi c'erano alcuni interventi, alcune domande, alcuni dubbi dei componenti della commissione stessa.

Quindi, se non avete nulla in contrario, intanto vorrei fare un excursus generale normativo, comunque, perché si arriva alla redazione del regolamento.

E poi continuiamo con gli interventi dei consiglieri."

Interviene quindi **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"Diamo al segretario la parola o siamo liberi? Siamo liberi, interviene il comandante, quindi Giuseppe D'Alessandro, prego."

A questo punto, interviene **giuseppe D'ALESSANDRO**:

"Allora, buongiorno a tutti, grazie per l'invito.

E allora, si è reso necessario procedere praticamente alla stesura di questo nuovo regolamento per la disciplina dei sistemi di videosorveglianza della città di Marsala, perché in questo momento vige un regolamento, un regolamento proprio per la videosorveglianza datato 2016, il che ovviamente in 10 anni l'evoluzione nell'ambito, nel campo appunto della

videosorveglianza, con tutte le problematiche che riguardano la privacy, e quant'altro ha avuto, diciamo, un'evoluzione notevole, per cui si è reso necessario, anzi obbligatorio, procedere ad approvare un nuovo regolamento, ma proprio perché l'evoluzione normativa che c'è stata in tutti questi 10 anni ha portato a fare una valutazione che era meglio approvare un nuovo regolamento, in questo caso completo in ogni sua componente e che ha avuto, lo voglio sottolineare, anche l'ok da parte del Garante della Privacy, questo che abbiamo praticamente a livello comunale, che ci ha dato appunto il parere favorevole.

Quindi ho pure allegato le mail che ha mandato, perché ho richiesto un parere preventivo praticamente su questa, sulla redazione, se c'era qualche cosa ovviamente che mancava nel regolamento, ma l'ha approvata in pieno e non ha fatto nessuna osservazione, per cui questa cosa mi ha, diciamo, in qualche modo, diciamo, sopportato anche nella stesura e quindi nell'approvazione definitiva di questo regolamento.

Il regolamento ovviamente tiene conto, appunto come detto, di tutta una serie di situazioni che è necessario andare a individuare, dal responsabile del trattamento, che è ovviamente il capo dell'amministrazione, dal responsabile, dal delegato, dal responsabile del trattamento per quanto riguarda praticamente la trattazione di queste immagini di videosorveglianza, che normalmente è il sindaco che delega il comandante della polizia municipale, e poi praticamente il comandante della polizia municipale che va a incaricare i singoli soggetti che volta per volta, sia per quanto riguarda azioni di polizia sia giudiziaria sia anche per quanto riguarda azioni, per esempio, che possono riguardare altri tipi di controlli, per esempio sull'igiene, sui rifiuti e quant'altro, questi soggetti devono essere volta per volta individuati come quei soggetti che a tale data, a tale ora, entrano e verificano praticamente questi dati.

Che riguardano la privacy, perché ovviamente su tutto ciò che riguarda telecamere pubbliche, fototrappole, eccetera eccetera, è fondamentale che in ogni caso vengano messe su strade pubbliche e che in ogni caso venga tutelata la privacy delle persone che non rientrano in quel procedimento.

Quindi questa è la cosa fondamentale.

Quindi il regolamento Il regolamento fondamentalmente va ad individuare tutte queste figure e le modalità operative che devono essere osservate e tenute praticamente da questi incaricati al trattamento dei dati sulla privacy.

Poi un'altra cosa importante è che noi andiamo a incontrare questo regolamento andiamo a individuare pure tutta una serie di strumenti che possono essere utilizzati praticamente nel sistema di video, oltre ai classici sistemi di videosorveglianza che sono le telecamere, che possono essere per esempio l'utilizzo dei droni, anche se limitato, l'utilizzo eventualmente delle bodycam che"

Interviene Consigliere Comunale Pietro GIACALONE:

"potremmo utilizzare come polizia.

I droni in che senso limitata? Allora,"

Interviene quindi giuseppe D'ALESSANDRO:

"i droni limitato perché i droni In questo momento noi non li possiamo utilizzare come Polizia Municipale direttamente per andare a fare e utilizzarli come mezzi di prova per cose di Polizia Giudiziaria, perché in questo momento la norma prevede che l'utilizzo diretto del drone può essere fatto solo ed esclusivamente da parte della Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Esercito per quanto riguarda le forze armate, per quanto riguarda azioni diciamo di guerra.

Quindi in questo momento stranamente spero che diciamo che questa cosa venga superata prima possibile, noi ancora non possiamo utilizzare direttamente i droni per andare ad individuare, lo possiamo fare diciamo come mezzo di supporto trasporto per poi eventualmente trasmetterlo alle forze dell'ordine.

Questo purtroppo è un grosso limite che noi abbiamo, che non possiamo purtroppo superare perché è una legge, è una legge, una legge nazionale.

Abbiamo già in dotazione un nostro drone, io me lo sono già ritrovato dentro con una spesa notevole, ma che non è mai stato purtroppo mai utilizzato, probabilmente per questo limite.

Però ripeto, come azione di perlustrazione, come azione di individuazione di aree dove ci possono essere, diciamo, discariche, dove è difficile pure arrivarci, dove ci possono essere, diciamo, case abusive e quant'altro, anche per, diciamo, che è uno strumento che No, no, no, assolutamente no.

Cioè, non lo possiamo utilizzare direttamente come mezzo di prova, mentre per le videosorveglianza lo possiamo fare perché è previsto.

Per il drone in questo momento no.

Però"

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE:**

"tutte, se comandante, se il drone che voi utilizzate in quel momento riprende un uomo che sta buttando dell'immondizia e saccheggiando una microdiscarica, piuttosto un altro che sta bruciando plastica nera di scarto di serre, voi avete una visione diretta del reato che sta per essere compiuto, potete intervenire immediatamente come volete.

Però non può essere usato come prova giudiziaria.

Ecco,"

Interviene **giuseppe D'ALESSANDRO:**

"no, nel senso che per esempio la Polizia Municipale di Palermo, loro utilizzano, hanno su drone, utilizzano i droni, però cammina il drone con una pattuglia in zona.

Quindi nel momento in cui il drone va ad individuare l'azione criminosa, interviene immediatamente da vendere alla pattuglia.

Allora, in quel caso è la pattuglia che coglie in fragranza.

E allora,"

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE:**

"ecco, quindi un'altra domanda sempre sul drone.

Considerato, quella domanda nasce dal fatto che spesso gli incendi dolosi di plastica nera, scarto di seta, avviene la notte.

Volevo chiederle se il drone ha infrarossi, quindi riesce a vedere, ha una visione anche notturna della zona del delitto, o è un drone che può essere utilizzato"

Interviene **giuseppe D'ALESSANDRO:**

"solo di giorno? Ma questo non lo so dire perché non conosco le caratteristiche tecniche del drone.

Presumo che ci sia anche la possibilità di poterlo utilizzare anche di notte, diciamo, è di ultima generazione, quindi presumo che sia anche. È sempre un drone.

Addirittura a Palermo ci hanno pure il messaggio vocale: attenzione, state facendo un'attività.

Questa è— potremmo fare anche un'azione del genere.

Però ripeto, il drone io lo vedo soprattutto come un un aiuto, ecco, un aiuto per intervenire tempestivamente, cioè perché si individua dall'alto e allora possibilmente si perlucia una zona particolare e si interviene in questo momento.

Però ripeto, il drone io lo vedo non come lo strumento principale perché ci sono tanti altri strumenti da poter utilizzare.

Noi, noi, noi, consigliere, in questo momento, in questo momento abbiamo assoluta necessità, assoluta necessità.

Sì, però il punto è che senza questa tutela tu ti esponi, tu amministrazione, ti esponi a dei rischi notevoli di multe, perché c'è il discorso della violazione della privacy e quant'altro, quindi, e che purtroppo Sono in commissione, Gesilda.

Sì, sì, sì, sì, li siamo tutti convocati, sono assolutamente sì, ma non, però non è tipo vulgarla sta cosa, giusto? Ok, ok, ok, ciao ciao.

Sempre lui.

E quindi, quindi altri strumenti che praticamente sono inseriti in questo regolamento sono, ovviamente abbiamo detto il drone, abbiamo detto le bodycam per quello che possono quello che possono servire.

Salve.

E poi ovviamente le cosiddette fototrappole alias e-killer, di cui noi già siamo dotati e vorremmo acquistarne altre, che sono quelle praticamente che si camuffano e che praticamente ci danno la possibilità indiretta di andare— non indiretta, cioè noi li lasciamo praticamente nel posto dove si ha l'osservazione e poi l'indomani praticamente abbiamo la possibilità che lui direttamente ci dice a quell'orario c'è stato 'sto movimento e quindi già andiamo e questo ovviamente ci comporta anche un bel po' di risparmio tempo perché poi tu se no la telecamera normale tu ti devi mettere vigile da che te ne stavi in 24 ore ad osservare che cosa succede quindi quindi questo nel momento in cui c'è questa segnalazione ti dice Dalle ore 4:30 del mattino alle 5 ci sono stati dei movimenti in quella zona, e già tu vai direttamente a quell'orario.

Poi ci sono pure le altre cose che possono essere utilizzate ovviamente nei sistemi di videosorveglianza normale, per quanto riguarda l'utilizzo soprattutto per il discorso dell'ordine pubblico.

Nel regolamento"

Alle ore 12:52, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Marco BONFRATELLO** delegato da Consigliere Comunale Angela Maria CARADONNA.

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Mario RODRIQUEZ**:

"è pure inserito Scusi, comandante, intervengo per un chiarimento così, ma dico, fino adesso tutte queste foto che alle volte compaiono su Tp24, sul Comune di Marsala, pagina istituzionale, non sono regolari, visto che noi ancora non abbiamo approvato questo regolamento e ci rifacciamo al regolamento del 2016.

Dico, l'abbiamo un regolamento, forse sarà più Non"

Interviene **giuseppe D'ALESSANDRO**:

"lo so,

giusto? Dobbiamo, dobbiamo distinguere le immagini che vengono, le immagini che vengono, che vengono postate da privati sui social o da immagini che vengono postate da immagini nostre.

Ok, anche questa situazione lo abbiamo regolamentata in questo regolamento, dove c'è una parte dove ti dice che le cose devono essere prima filtrate, devono essere— e poi specificatamente di quello che viene pubblicato ci vuole un'autorizzazione specifica da parte della Polizia Municipale, che sennò non si pubblica completamente niente.

Io infatti, fino a quando, ripeto, non abbiamo questo, sono molto quest'io ad andare a pubblicare situazioni nostre.

Ma picciotti, siamo sempre là.

Poi però, però poi infatti c'è la parte qua che riguarda— la posso vedere? La posso vedere? Perché purtroppo— allora, ecco, articolo 14: divieto di diffusione, utilizzo delle immagini in regime di nulla osta.

È fatto assoluto divieto sia all'ente e ai suoi dipendenti, collaboratori addetti Trattamento dati, nonché a qualsiasi soggetto terzo, incluse testate giornalistiche, mezzi di informazione, organi di stampa, di diffondere, trasmettere, pubblicare, utilizzare a qualsiasi titolo immagini riprese o video provenienti da sistemi di videosorveglianza, droni o da qualsiasi altro apparato di acquisizione e ripresa nella disponibilità o in capo all'ente medesimo, cioè immagini nostre.

Tale divieto si applica a qualsiasi finalità, comprese le trasmissioni sui canali di informazione pubblica.

Pubblica, le campagne istituzionali di sensibilizzazione promozionale oltre attività affine.

In deroga al divieto di cui al comma 1, oltre a quelle previste dai modi di legge per attività di polizia giudiziaria, che ovviamente non possono essere— l'accesso, l'utilizzo e la diffusione sono consentite esclusivamente previa acquisizione di un apposito nulla osta scritto rilasciato dal responsabile del trattamento.

Nessun addetto responsabile al titolare del trattamento può autonomamente disporre copiare o diffondere il materiale, operando esclusivamente nei limiti delle mansioni assegnate e secondo le istruzioni impartite dal responsabile del trattamento.

Il rilascio del nulla osta è subordinato alla preventiva e rigorosa verifica dell'avvenuta anonimizzazione reversibile delle immagini.

Perché questa intelligenza artificiale ad andarti a modificare le cose ci sta meno di niente.

Tale processo"

Interviene **giuseppe D'ALESSANDRO**:

"deve avvenire mediante"

Interviene quindi **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"tecniche di offuscamento, oscuramento, sigillatura"

Interviene **giuseppe D'ALESSANDRO**:

"dei volti delle persone, delle targhe dei veicoli e di qualsiasi altro trattamento o elemento che possa rendere identificabili gli interessati o ricordare eventi specifici, nel rispetto delle procedure tecniche della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

Capisco la cosa di andarle a mettere praticamente lì, alla gogna mediatica di tutti, per le azioni che fanno.

Però non si può, perché poi col discorso della privacy Cioè, arrivano molte impressionanti."

Interviene **Consigliere Comunale Mario RODRIQUEZ**:

"Guarda, adesso vedo di la mattina, non avendo niente da fare, vado alla Salenella, che ci sono, che ci sono come pensionato, sono qui e vado alla Salenella e sto guardando i trattori dell'ESA che stanno macinando tutte le canne.

Quello che sta uscendo è una vergogna qua, qua veramente è una cosa impressionante.

Cioè, ma se c'è il servizio, se ci sono le strutture per poter— picchi stanno a gheccare giù queste cose.

Cioè, fino a ieri su Giorgione con le porte, praticamente stamattina ci sono andato e ho visto le porte che regolarmente sono state buttate alla Salernella dopo che era stato pulito.

Questo è il Lecce Ruote con le porte e che sono poi abbandonati.

Proprio stamattina sono andato a fare la foto."

Interviene **giuseppe D'ALESSANDRO**:

"Comunque lì c'è da"

Prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"dire pure, c'è un'area di videosorveglianza, no? Allora, mi pare che noi non possiamo ovviamente fare diventare"

Prende la parola **giuseppe D'ALESSANDRO**:

"tutta la città di Marsala un Grande Fratello, perché appunto Prevenzione.

Ecco, brava.

Io— che cosa facciamo noi? Che la gente arriva là— scusami, cioè, la gente arriva là, ci dice: no, no, questo non lo puoi mettere, questo è il giudice d'arresto, sai che c'è? Va bene, ce ne freghiamo.

È questo, ma Dio mio, lo sappiamo pure noi, perché me lo dicono molte persone"

Interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"che sono più che civili.

Continuiamo, comandante,"

Prende la parola **giuseppe D'ALESSANDRO**:

"però al microfono, al microfono.

È previsto pure, questa è un'altra cosa importante, il discorso dell'informativa, perché noi dovremmo andare andare a mettere in ogni parte della città soggetta a videosorveglianza dei cartelli informativi, anche nelle zone dove mettiamo— anche se uno mette un cartello, area sottoposta negativa, dove tu lo vai a mettere.

Però ovviamente queste cose in questo momento E quindi poi ovviamente con questo regolamento diciamo in qualche modo consacriamo quello che è già stato fatto con la precedente amministrazione, quello di fare le convenzioni che abbiamo fatto con le altre forze di polizia, quindi tutti i sistemi di videosorveglianza che abbiamo ovviamente a disposizione al comando sono messi a disposizione pure dei poliziotti Carabinieri, ora stiamo allargando pure alla Guardia di Finanza.

Con il regolamento ovviamente questo viene pure previsto già direttamente nel regolamento e quindi è anche un passaggio importante che sta ancora più a significare l'importanza di una regolamentazione.

Diciamo in linea di massima sono queste le cose più importanti da dire.

Poi ci sono, ah, il discorso dell'utilizzo delle immagini, e bisogna distinguere, diciamo, le immagini che servono ai fini della polizia giudiziaria, ordine pubblico e quant'altro, che normalmente vengono conservate per 7 giorni, per 7 giorni, no, cioè, per 7 giorni che possono poi diventare fino a 90 giorni se ci sono sono delle deleghe di indagine e quant'altro, quindi diciamo che vengono conservate per un periodo, per un periodo.

Se non c'è niente, a 7 giorni vengono cancellate.

Invece, per quanto riguarda i controlli ambientali, invece il tempo si restringe ed è 72 ore.

Quindi li possiamo utilizzare solo per 72 ore, dopo 72 ore devono essere cancellati.

Anche questo non siamo noi che decidiamo, Non è proprio il Garante della Privacy che lo prevede."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE:**

"Sì, sì, prenotate.

Aspetta che facciamo—"

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Maria Flavia SAMMARTANO:**

"vai, vai, vai.

Allora, ha chiesto di intervenire"

Prende la parola **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE:**

"la collega Flavia"

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Maria Flavia SAMMARTANO:**

"Sanmartano e poi— no, no, siamo liberi, Lillo, quindi poi facciamo intervenire il consigliere Gesuale.

Prego.

Allora, intanto ringrazio il comandante di essere qui e fornirci elementi, diciamo, a chiarimento del del regolamento che abbiamo letto.

Una domanda in merito all'articolo 12, partecipazione dei privati alla rete di videosorveglianza.

Volevo capire in che cosa consiste, cioè il privato, se può esplicitare intanto questo articolo 12, cioè i privati mettono a disposizione le telecamere e le immagini che loro catturano Sì, praticamente per quanto riguarda questo viene utilizzato soprattutto per quanto riguarda le indagini di polizia giudiziaria.

Ah, ecco.

Cioè, se io a casa mia ho una telecamera davanti alla mia porta che non deve ovviamente andare oltre, perché ecco, ma che in qualche modo può servire a dare delle indagini, cioè delle informazioni utili utili all'indagine in corso.

Per esempio, porto l'esempio anche degli incidenti stradali.

A volte quando ci sono gli incidenti stradali non è che noi abbiamo telecamere dovunque, ma spesso andiamo dal privato, dall'attività commerciale, e possibilmente si riesce a vedere pure, in qualche modo ci aiuta anche nella ricostruzione della dinamica.

Quindi l'articolo 12 è proprio, cioè, è un articolo che dice collaborazione attiva in questo senso, che su nostra richiesta praticamente è possibile pure utilizzare, previa ovviamente autorizzazione da parte— perché si può anche dire io non sono d'accordo, le immagini non ve le do, e nessuno gli può dire niente.

Però diciamo che è stato fatto questo articolo nel regolamento proprio per dire che ci può essere pure questa forma di collaborazione e di utilizzazione eventualmente di queste immagini.

E poi queste immagini che vengono registrate, videosorveglianza, sono monitorate da una sala operativa che funziona come? Allora, la sala operativa è una sala che deve essere ovattata, cioè nel senso deve essere— intanto è operativa H24, ma è presidiata, cioè Ecco, cioè nel senso che sarà chiusa con una porta, diciamo, blindata, dove praticamente si entrerà solo con i codici, e che ci metteremo praticamente una tastiera con i codici, e saranno autorizzati ad entrare solo ed esclusivamente gli incaricati al trattamento, oltre che ovviamente— Quindi non c'è uno che segue gli incaricati, che possono essere diversi, sì, però autorizzati nel momento in cui non c'è un presidio La proposta era questa: nel regolamento non si prevede una cabina di regia unica, tipo una centrale unica di monitoraggio delle immagini che funge da coordinamento di tutte queste immagini di videosorveglianza.

Per esempio, io so che in altri comuni funziona così e il servizio rende molto, nel senso che c'è una centrale unica monitorata H24, quando c'è l'immagine si interviene subito.

Ecco, oppure si affida in appalto a una società specializzata per questo, perché voi obiettivamente il personale, non è che abbiamo noi mezzi sufficienti, è giusto? Potrebbe essere anche per Marsala un valido elemento, certo, ci sono risorse, impiego di risorse notevoli.

Però io so che sono molto efficaci questi.

Allora, noi dobbiamo sempre capire che i sistemi di biosorveglianza servono non tanto per, diciamo, la fragranza, perché la fragranza significa praticamente quasi impossibile, cioè significa che uno dovrebbe essere messo lì.

E questo dicevo io.

Sì, però sono un deterrente.

Vedere 300 telecamere e accorgersene che praticamente che c'è un— però il servizio funzionerebbe tantissimo.

Lo so, ma è praticamente impossibile.

Non credo che ci siano— ma è impossibile col personale vostro? No, no, impossibile per chiunque.

Posso assicurare che è impossibile per chiunque, anche le forze armate, le forze di polizia e quant'altro.

Perché significa stare— ma poi come fai? Cioè, non è che ti danno degli alert, delle cose.

Cioè, tu come fai a seguire pedissequamente 300 telecamere? È una cosa.

Invece il discorso che tu riesci a mantenere le immagini per 7 giorni, che possono diventare 90, e quindi in ogni caso sai che è successo un reato, vai là direttamente, ti vai a controllare le immagini, ecco.

Oppure tu vai direttamente a controllare parte, come si chiama, e tu sai che lì ti ritrovi ovviamente per fare le indagini.

E quindi per questo motivo, ritornando alla prima domanda, quello dell'ingresso, ripeto, la stanza è solo ed esclusivamente dedicata ai sistemi di videosorveglianza.

All'interno di quella stanza possono entrare solo gli incaricati del trattamento che devono tracciare attraverso il codice d'entrata, il loro ingresso, il controllo praticamente dell'attività che fanno.

E quindi io in ogni momento, io come responsabile, diciamo, di tutto il trattamento, in ogni momento posso vedere se il consigliere, l'ispettore Flavia, praticamente è entrata, ha controllato, che tipo di controllo ha fatto.

Perché ovviamente dobbiamo pure salvaguardarci anche da questo tipo di attività che si devono fare.

Questo ci aiuta anche in questo.

E in ultimo, il posizionamento delle videocamere, qual è il principio che regola? Perché io molte volte ho trovato difficoltà di richieste di cittadini che li vogliono ovunque.

Normalmente le richieste, la stragrande maggioranza di queste telecamere che in questo momento ci sono, sono state quasi tutte finanziate dallo Stato, dalla Prefettura, e quindi noi abbiamo"

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Marco BONFRATELLO** che dichiara:

"presentato un progetto e all'interno di quel progetto, di comune accordo con le forze dell'ordine, con le altre forze dell'ordine, abbiamo individuato i punti."

Prende la parola **Consigliere Comunale Maria Flavia SAMMARTANO**:

"Normalmente i punti come vengono individuati? Le vie d'entrata e di uscita, diciamo, della città, in maniera tale che se c'è un elemento criminoso da qualche parte, ovviamente se ne devono andare.

I posti più trafficati, i posti dove nel tempo ci sono state delle segnalazioni di reati e quant'altro.

In ogni caso Tutto il progetto, tutta la collocazione viene poi approvato dal Comitato Ordine e Sicurezza Pubblica che viene fatto praticamente a Trapani, in prefettura, dove anche la polizia, i carabinieri e tutto concordiamo definitivamente quella collocazione delle telecamere e così praticamente poi viene tradotto in collocazione.

Poi ci possono essere le Invece le telecamere quelle mobili, quelle che servono per le provvisorie, che questi di qua ovviamente diciamo a discrezione nostra oppure su segnalazione delle forze dell'ordine dove ci dicono abbiamo questa situazione là, allora vediamo.

Oppure quando noi vediamo che ci sono per esempio degli abbandoni delle zone in cui c'è particolarmente recidività, e no, perché poi con le cose funziona così.

Uno getta un sacchetto, poi il giorno dopo ce ne butta un altro, fra una settimana diventa discarica.

Cioè, è una cosa impressionante.

Pare che chiamano, e quindi poi per cercare di evitare questo tipo di cosa, già al secondo sacchetto possibilmente via e ci piazziamo la telecamera proprio per evitare che— ecco, perfetto."

Interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"Quindi possiamo, possiamo andare.

Ok, grazie."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE**:

"Prego, consigliere Cesaro.

Sì, io avevo una domanda sull'articolo 12 che aveva accennato la consigliera San Martano, per chiedere se è ancora attuale l'accordo di vicinato con la prefettura che era stato fatto qualche anno fa, dove le attività commerciali che avevano telecamere previo accordo di vicinato, quando si chiamava così, la di fatto le telecamere diventavano di uso pubblico.

Non so se questo esiste ancora, perché no, perché no, no, no, allora no, no, c'è una differenza.

Sì, la domanda, la domanda è un'altra.

Allora, premesso che la polizia giudiziaria può acquisire le immagini di qualsiasi attività previa alla presentazione di una richiesta, poi ai commercianti che di solito tranquillamente possono accedere alle proprie telecamere.

Ma sull'accordo definitivo con la prefettura poi di fatto ultimamente la cosa si andava a scontrare perché chiaramente le attività commerciali che hanno le telecamere poi hanno a che fare con anche altre normative tra cui quelle dell'ispettore del lavoro che limitano l'utilizzo delle telecamere.

Quindi volevo chiedere se l'accordo di vicinato, se esiste ancora, se per caso rientra in questo, in questa fattispecie, di fatto esula dalla presentazione del progetto di videosorveglianza all'Ispettore del Lavoro, perché di fatto vuol dire ampliare il raggio d'azione delle telecamere delle attività commerciali.

E questa è la alla prima domanda.

Poi, in merito all'articolo 5, sono ancora in commissione."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE:**

"Avevo un dubbio sull'articolo 5 nell'aspetto bodycam nell'ultimo capoverso.

Quindi bodycam, bodycam possono essere utilizzate in vari contesti come le ispezioni nelle sedi delle attività produttive in situazioni di lavoro ad alto rischio.

Qui il capoverso mi sembra poco chiaro, cioè queste bodycam possono essere utilizzate anche per un semplice controllo amministrativo, nel senso nel controllare una licenza, un foglio di ispezione o qualsiasi cosa, considerato che le attività produttive è chiaro che ci sono molte altre persone, quindi si andrebbe a una violazione della privacy non solo del datore, del commerciante, ma soprattutto dell'utenza che viene a essere insomma inquadrata.

Quindi questo vari contesti come l'ispezione nelle sedi delle attività produttive mi sembra poco chiaro.

E in situazioni di lavoro ad alto rischio, cosa si intende per situazioni di lavoro ad alto rischio? Scusate, ma a questo punto devo rispondere perché non posso aprire la bocca."

Alle ore 13:14, lascia la seduta **Consigliere Comunale Mario RODRIQUEZ.**

Interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE:**

"Pronto? Ne approfittiamo per dire che alle 13:15 lascia la commissione, il 14, il consigliere Rodriguez.

Ok, alle 12:52 è entrato in commissione il consigliere Bonfratello, delegato dalla consigliera Angela Caradonna.

Sul punto, comandante, sui dubbi del consigliere Gesone."

Interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE:**

"A microfono,"

Interviene quindi **giuseppe D'ALESSANDRO:**

"a microfono, prego.

Allora, per quanto riguarda le bodycam, sì, possiamo sicuramente sicuramente, diciamo, esprimerlo meglio questo concetto.

Ma quello, l'idea era quella praticamente di interventi con bodycam quando ci sono delle situazioni, diciamo, particolari all'interno di un, che ne so, una rissa, gente che se ne va in escandescenza, eccetera eccetera.

Allora, ma non sicuramente per andare a riprendere verifiche amministrative Ok, questo, questo."

Interviene quindi **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE:**

"Sull'accordo"

Interviene quindi **giuseppe D'ALESSANDRO:**

"di vicina, questo, sempre questo discorso."

Prende la parola **giuseppe D'ALESSANDRO:**

"No, no, no, questo, nel senso che alla fine non verifichi che ci pigliamo proprio un po' di campo."

Interviene quindi **giuseppe D'ALESSANDRO:**

"Allora, sull'accordo di vicinato, io onestamente non conosco questo accordo di vicinato perché non ero qua"

Interviene quindi **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"quando è stato fatto.

Però è stato fatto, lo ricordo anch'io, qualche anno, 2-3 anni fa.

Prego.

Però permetteva anche—"

Prende la parola **giuseppe D'ALESSANDRO**:

"questo lo possiamo verificare se ancora in validità oppure no.

Però ripeto, con questo articolo 12 codici, alla fine diciamo che in qualche modo viene, viene stabilito quali, quali possono essere le modalità di utilizzo di queste, di queste telecamere.

E quindi alla fine supererebbe quella criticità che, che aveva detto poco fa, cioè sul fatto che ci può essere anche un discorso— perché qua proprio ti dice tu, a parte le cose di polizia giudiziaria dove ovviamente c'è la richiesta e non ti puoi esimere.

Però per il resto ci può essere questa forma di collaborazione che deve essere in ogni caso sempre effettuata previa richiesta, e quindi in qualche modo viene formalizzato.

Sul discorso della cosa di vicinanza ovviamente non"

Alle ore 13:17, lascia la seduta **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE** che dichiara:

"so rispondere, però ci possiamo informare su questo punto perché è importante.

Sì, sì, certo."

Interviene **giuseppe D'ALESSANDRO**:

"Per il discorso del rispettatore dell'altro.

Che già doveva essere fatta in quella, quella sede, in quell'approvazione di quella cosa.

I dipendenti, il sito delle dipendenze.

Però, come noterà, qua diciamo è fatto in maniera molto più asettico, molto"

Interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"più— Allora, intanto registriamo che è uscita, ha lasciato la commissione.

La consigliera Licari alle 13:17.

Facciamo intervenire"

Interviene **Consigliere Comunale Marco BONFRATELLO**:

"il consigliere Bonfratello.

Sì, grazie"

Sul punto, prende la parola **giuseppe D'ALESSANDRO** che dichiara:

"presidente e grazie alla presenza anche del comandante.

E io una domanda al volo, e tra l'altro diciamo in riferimento all'articolo 12, e non conoscendo ancora tutti gli articoli del regolamento magari è una domanda che trova già risposta.

Rispetto al discorso che si è fatto del avere a disposizione più dispositivi di videovigilanza.

Mi chiedevo se il regolamento ammettesse la possibilità di avere imprenditori, cittadini virtuosi e allo stesso tempo anche stanchi di vedere la propria contrada, una propria strada dove hanno magari un'abitazione o delle attività commerciali la possibilità di, sotto forma di donazione, quindi assolvendo proprio tutta la responsabilità economica dell'acquisto di dispositivi di videosorveglianza donati al comune, possano trovare spazio nell'inserimento? Sì, assolutamente sì, nel senso che diventerebbero a tutti gli effetti impianti di videosorveglianza pubbliche.

È ovvio che in questo momento se la telecamera viene installata dal privato non può ovviamente andare a fare le riprese sulla, sulla cosa, ma deve solo davanti alla sua casa, davanti all'ingresso della propria attività, eccetera eccetera, ma ovviamente non su pubblica via.

Nel momento in cui ovviamente troviamo gente, cioè imprenditori, che sono disposti a fare anche una"

Alle ore 13:19, lascia la seduta **Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI**.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Marco BONFRATELLO** che dichiara:

"situazione del genere, assolutamente sì.

Vediamo un attimo come poterle eventualmente anche inserire qualche piccola cosa nel regolamento, se lo vogliamo inserire, ma diventerebbero una donazione, quindi poi sarebbero trattate a tutti gli effetti come un sistema di videosorveglianza territoriale.

Chiaramente la mia domanda è anche rivolta al alla maniera in cui e dove verrebbero installati, perché nell'interessamento del privato, imprenditore o cittadino libero che sia, di poterle donare, c'è chiaramente la— mi permetto di usare un eufemismo— la pretesa che vengano comunque installate nelle zone dove il cittadino riconosce che c'è una discarica a cielo aperto, quindi dei rifiuti abbandonati, che in quella strada possibilmente si consumi spesso reati come appunto abbandono anche di materiale particolare.

Una fra queste, ho ricevuto una denuncia tramite fotografie di un abbandono alle spalle dell'entrata del cimitero di Eternit, ad esempio.

L'attività commerciale lì alle spalle non ha un sistema di videosorveglianza anche perché avrebbe poco da poter riprendere della propria attività.

Però mi è stata proprio sollevata la cosa di dire, ma se io li donassi al comune con, ripeto, la pretesa di averle installate su questa strada che è comunale, dove la gente viene ad abbandonare dei rifiuti che poi comunque sia intralciano la mia attività, o possono anche agli occhi anche delle autorità stesse, diciamo, risultare anche un abbandono della mia attività, quando io invece cerco di mantenere il più pulito possibile Però la differenza sta che se il privato la dona al comune, credo che il comune si possa sentire libero, assieme chiaramente a un'indagine, a una mappatura sul territorio da parte del comando dei vigili urbani, di poterla mettere dove ne sentano l'esigenza.

Diversamente credo che, ok, che può essere virtuoso il cittadino che fa un'azione del genere, ma è comunque rilegabile a un'idea di contrada, ripeto, strada, comune, che rispecchia comunque il controllo in una delle vie dove possibilmente io ho un interesse, che non è soltanto della mia abitazione personale, imprenditoriale, ma può anche riguardare tante altre famiglie.

Più di tutti io su questo, per dire, in contrada Asturiano ho fatto una richiesta particolare alla società che si occupa della rimozione dei rifiuti, quindi Formula Ambiente, perché in una strada dove vivono circa 15 famiglie c'era proprio più di una tonnellata di rifiuti.

Lo stesso mi giunge al 19 di agosto un'interlocuzione fatta con degli agricoltori di contrada Ciavolo e Ciavolotto, dove in una strada comunale c'è un abbandono di rifiuti che possibilmente supera anche la tonnellata, con materiale presente più vetro, lattine che altro addirittura.

E anche a seguito dei roghi che si sono verificati in contrada Ciancio e in contrada Mabilina si solleva l'idea che non soltanto si abbia un reato di abbandono dei rifiuti, ma che possano incombere al più presto anche piromani, che non per forza devono essere le stesse persone che abbandonano i rifiuti, ma magari sono proprietari terrieri che non si vedono un'azione di smaltimento e di pulitura delle aree comunali o private adiacenti.

Purtroppo, ahimè, commettendo anch'essi un, diciamo, un crimine, chiamiamolo così, non la bruciano.

Ecco, semplicemente per quello volevo capire la differenza tra la possibilità di donare e il comando decidere dove installarle, o la possibilità di mettere in regolamento che un cittadino può donarle al comune con l'interessamento rispetto a determinate aree."

Interviene quindi **giuseppe D'ALESSANDRO**:

"Con la tua pubblicità serale avrai la possibilità di ampliare il raggio che ti si attua commerciale, gestori di posti di vendita, ma in qualsiasi momento la polizia municipale e carabinieri potrebbero aprire le telecamere.

È una possibilità mirata, c'è il suo discorso.

Allora, il problema Il problema lì non è di facile, di facile soluzione, cioè nel senso che, nel senso che purtroppo l'ultimo anno scorso mi pare che è uscito, sì, l'ultimo decreto che è stato fatto invece di avvantaggiare l'attività di controllo e lotta praticamente di questi, di questi hanno di fatto creato una specie di mostro giuridico perché oggi anche l'abbandono di un singolo sacchettino di, come si chiama, è diventata penale.

Con il penale, nella logica del legislatore, andare a ricondannare indurre tutto nell'ambito penale, secondo loro doveva in qualche modo, doveva essere l'onda terrena.

Invece è solo un disastro, perché alla gente non gliene frega completamente niente.

Per noi ogni volta anche andare a fare praticamente una singola, è un'attività, vi posso assicurare, pesantissima, perché attivi di comunicazione notizie del reato, prove, controprove, video, procura di mezzo che poi ti farà delegare e quant'altro.

Quindi è diventata veramente una cosa— questo non significa che è una giustificazione per esimerci dai controlli, però praticamente di fatto è un aggravio di carico di lavoro non indifferente.

Mentre prima c'era il discorso: io ti beccavo, ti facevo la multa di 500 euro, ti colpivo la tasca, che alla fine praticamente era quello che gli interessa di più, immediatamente poi ti facevo l'ordinanza pure di andare a fare la rimozione, la bonifica della, come si chiama.

Oggi invece tutto questo procedimento non esiste più, non esiste più, è tutto ingolfato nei meandri della polizia giudiziaria che deve fare tutta questa attività, che deve andare a individuare.

Poi con il rischio pure che vogliono curare le prove perché essendo penale ci deve essere la prova certa e precisa che ad abbandonare quel sacchetto è stato Giuseppe D'Alessandro.

E quindi come fai tu ad individuare che è stato Giuseppe D'Alessandro? Io stesso facevo, non qua, mi sono visto, mi sono a telecamera, come se la telecamera deve essere praticamente in ogni angolo di una città come a Marsala.

Cioè, ma come si fa? Ma come si fa? E questa è la difficoltà più grossa.

Io mi sono visto annullare con con addebito di spese, una cosa che avevo fatto, un'azione che avevo fatto a Pace che è successo, dove avevo individuato addirittura dentro il controllo di un sacchetto che c'era la carta d'identità, c'era la carta d'identità vecchia, chiedersela, abbiamo rinnovato la vecchia carta, l'avevamo buttata, quindi non c'era dubbio che era Giuseppe D'Alessandro, giù ci ha detto Annullato la multa, annullato la sanzione e ci ha condannato pure alle spese perché non c'era la prova che ad abbandonare quel sacchetto era stato Giuseppe D'Alessandro.

C'era la prova che probabilmente veniva da quella casa, ma siccome non c'era la prova certa che era stato io, vero, l'avvocato, vero, quindi queste sono le difficoltà.

Con il discorso del penale questa cosa andava ancora di più, se si amplia Perché tu prima di andare a fare un— prima di impersonare un reo di natura penale c'è proprio l'individuazione.

Perfetto, perfetto, perfetto, brava, perfetto, perfetto."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"Siccome ormai è penale— Allora, noi chiudiamo la seduta alle 13:31.

Ringraziamo il comandante D'Alessandro.

Le convocazioni arriveranno per la prossima settimana, così specifichiamo anche con un emendamento questa Questo articolo e noi ci vedremo probabilmente quando lo tratteremo in consiglio comunale.

Grazie, comandante"

Alle ore 13:32, lascia la seduta **Consigliere Comunale Maria Flavia SAMMARTANO**.

La seduta termina alle 13:32.